



# L'ARENA di Pola

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata



GABRIELLI TULLIO  
Collegio "F. Filzi"  
SAPPADA

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza x colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (comparsa in tutto L. 60). Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA  
Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitore L. 3000, annuo L. 880, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr. 9-20445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

## L'ISTRIA CON "PARALLELI"

Illusione? Da quattro set. (come viviamo la guerra) calda di Corea per opera del... 38 parallelo. Quanto gli Americani sotto la bandiera delle Nazioni Unite abbiano fatto e stiano facendo per quel lembo di terra asiatica, al tempo ce ne dirà le conclusioni. Ora essi perseguono quel principio tanto condannato dal presidente Truman che meglio spendere oggi quanto occorre per tener fuori di casa il comunismo che domani spendere di più e per combatterlo in casa. Quelle formule E.R.P. P.A.M. ecc. per risolvere il problema che ancora oggi non sembra essere ancora ben definito per i più. Non valeva la pena fare o ripetere la storia dell'esodo in massa fatta scrivere a spese di Giuliano e Dalmati oggi. Questo o quello verrà scritto sotto dettatura della voce del cannone. A che pensa, re, a che cosa attribuire la «Nuova condotta degli Americani» a facendo un parallelo (graziosi anziché no questi paralleli) con quanto avviene qualche lustro addietro a nostro danno? O che i Difensori della Corea allora, si siano volutamente estraniati dalla questione Giuliana lasciandola fare al Grande Alleato per vedere fin dove arrivava la Sua pretesa oppure l'altra ipotesi, cioè che in una delle tante decantate Yalta o Postdam, era già tutto stabilito e calcolato? A confronto della questione coreana quest'ultima ipotesi sembra che calzi e per bene perché, allora, troppo hanno lasciato correre e troppo lasciato fare all'Invasore orientale. Troppo illusioni a noi a mo' di copione per nascondere il vero; agivano diremo meglio reagivano soltanto allorché sarebbe stato troppo palese non fare altrimenti. Poteva, forse, trapiantare il recanotto già stabilito a Yalta. Postdam od altra sede meno nota. A distanza di fatti e tempi, molte cose allora inspiegabili hanno la loro conferma oggi come oggi, sui fatti e comportamenti degli Alleati occidentali. Non vale la pena, bene scusante della politica della giornata e della porta sempre aperta troppo comoda per darla in pasto a quale polvere negli occhi, a quanti si voglia illudersi nelle loro aspirazioni. E' necessario, qui richiamare, alla mente i fatti delle Truppe risulanti la pianura Padana e quella Veneta che valsero a portare la polvere dei loro carri armati agli occhi di quanti per 40 e più giorni anelavano respirare aria più sana e libera? Sembra logico che gli Americani a nome delle Nazioni Unite facciano quello che attualmente stanno facendo per un certo ordine stabilito qualche anno fa, ed oggi, combattano, per un segno già prefissato dalla geometria terrestre su quel lembo di terra, vi calchino con un peso ogni più crescente, di tutto il loro armamento, per ristabilire quell'equilibrio che si è dimostrato più che mai labile? Peccato proprio che nelle conferenze di quei tempi non si sia trovato che per la Venezia Giulia non passava nessun parallelo degno di nota, forse perché le folle segnano un cammino troppo tortuoso, e perché tale, non atto a segnare un attraente parallelo. Peccato perché altrimenti Kardelj o Behler avrebbero trovato stentamente modo di provare che la matematica è proprio un'opinione di

## SISTEMATI I COLLEGI

Importanti lavori verranno eseguiti nella proprietà di Merlutto di Graglia, che ospita attualmente la Casa dei Bambini Giuliano e Dalmati. Il collegio potrà ospitare così una quarantina di bambini in più ed i servizi saranno pienamente rispondenti alle esigenze di un istituto di educazione. Contemporaneamente sono state concluse le trattative con la Comune di Gorizia per la sistemazione dell'edificio destinato a sede definitiva del Convitto «Filzi».

Anche questo Istituto, che vanta una nobile tradizione, avrà così una sede adeguata. Per l'esecuzione dei necessari lavori, l'Opera deve affrontare una forte spesa, nonostante che abbiamo generosamente contribuito alla realizzazione delle due iniziative la Presidenza del Consiglio — Ufficio per le Zone di Confine — e la Commissione Italiana per l'Appello pro Infanzia.

# Minoranza sfacciata

PUBBLICA GIORNALI, STAMPA MANIFESTI, ORGANIZZA FESTE E RIUNIONI, MA SI SENTE "OPPRESSA"

Lo abbiamo già detto nei nostri precedenti numeri che da un certo tempo a questa parte, i Partiti sloveni di Gorizia stanno conducendo una miserabile campagna contro il governo e le autorità italiane, ai quali si vorrebbe imputare una politica di sopraffazione ai danni dei 13 mila sloveni che hanno la fortuna di vivere in Italia, fuori dell'Inferno di Tito. Fra le altre invazioni di questi portavoce nostrani dello stalinismo jugoslavo, vi è quella che agli sloveni in Italia sarebbe proibito di parlare nella loro lingua, di pubblicare manifesti e stampare in sloveno, insomma sarebbe proibito loro quasi di vivere.

Ora, a smentita di queste meschine bugie, pubblichiamo la riproduzione di un grande e politero manifesto affisso liberamente su tutti gli albi di Gorizia, scritto proprio in sloveno oltre che in italiano. Si tratta di un annuncio di una parata della gioventù slovena svoltasi il 23 luglio u. s. nella frazione di Savogna, e che è terminata senza che nessuno la disturbasse, con canti, cori, gare e bandiere che rendevano l'ambiente più lusinghiero che goriziano. E di simili manifesti a Gorizia vengono affissi molto spesso, compresi quelli mortuari interamente in sloveno, e nessuno ha negato questo diritto agli sloveni.

Insieme pubblichiamo le testate di ben tre diversi giornali sloveni liberamente editi a Gorizia, e tutti imbevuti d'inchostro e di odio antitaliano. Sarebbe da chiedersi chi foraggiava questa stampa e in genere tutta la propaganda jugoslava nel Goriziano, ma in domanda ci sembra oziosa, dal momento che sappiamo con quali trucchi e con quanta facilità arrivano da oltre frontiera i mezzi per pagare gli attivisti, le spie, gli informatori e le organizzazioni di vario genere. Vorremmo vedere se in Jugoslavia un giornale italiano azzardasse scrivere, anche in minima parte contro quel governo e quelle autorità quanto scrivono settimanalmente i suddetti tre giornali (diti a Gorizia, molto ci sarebbe da dire sull'insolente, sfrenata attività degli sloveni, rossi, bianchi e neri, atei e cattolici, nel Goriziano, ma non ne vale la pena). Verrà il momento in cui l'Italia dovrà pronunciarsi contro tutte le quinte colonne.

## Monito coreano

La stampa nazionale ed estera, all'aggressione comunista in Corea, ha messo in rilievo il tempestivo intervento americano; ed il conseguente disorientamento russo, in quanto detta stampa faceva intendere che la Russia non si sarebbe mai aspettata una così immediata reazione americana. Tessa questa che alla luce dei recenti avvenimenti, si è dimostrata tutt'altro che solida.

È pacifico che l'organizzazione dell'esercito coreano nazista, il suo modernissimo armamento ed equipaggiamento, l'alto grado di istruzione raggiunto ed i conseguenti piani operativi sono parto dello Stato Maggiore russo; il tutto non certamente per sconfiggere le divisioni sudiste, liquefatti al primo urto, ma evidentemente per far fronte a qualcosa di più solido quale il già previsto intervento americano. L'organizzazione dell'aggressione è stata curata nei particolari e si può anzi dire che è stata addirittura capillare, tanto che anche i guerrigliori nordisti sono entrati in azione contemporaneamente alle truppe regolari ed un tanto caricato non per disorganizzare i sudisti.

Spontanea è la domanda: cosa stava a fare la commissione militare americana nella Corea del Sud? È concepibile che si possa organizzare un esercito, che numerose nazioni europee del patto atlantico sarebbero ben felici di possedere, quale il nordista, alla chetichella?

La sveglia agli americani è stata piuttosto brusca ed è sperabile almeno che la dura lezione loro inferta, li tenga desti lungamente.

Cessazione delle ostilità dopo il ritiro dei nordisti al di là del 38° parallelo? Sarebbe un suicidio politico e militare. Oggi le truppe americane, si dica quel che si voglia, sono sconfitte ed i russi, tenuti per eccellenti, (a meno che il conflitto coreano non sia il preludio della terza guerra mondiale ed in questo deprecabile caso assistere al graduale invischio delle forze americane ed alleate in estremo oriente) al momento opportuno approfitteranno ed esagereranno qualche formula o movimento qualche Nordista, che darà modo ai nordisti, oggi vittoriosi, di ritirarsi baldanzosi sulle loro posizioni di potenza e tutto ciò, s'intende, prima dell'annunciabile controffensiva americana sul cui esito non vi è alcun dubbio. Verificandosi tale eventualità, dunque sarebbe la sconfitta alleata. La Russia passerebbe per la nazione vessillifera della pace ed i nordisti coreani per i campioni che da soli si sono permessi di battere il colosso americano, sostenuto da oltre cinquanta nazioni. Psicologicamente vantaggio enorme per il comunismo e definitiva perdita di ogni prestigio delle Nazioni Unite e specificatamente della potenza anglo-americana.

I nordisti non solo devono essere ammantati e ributtati al di là del 38° parallelo, ma tutto il territorio della Corea settentrionale deve essere occupato dalle divisioni americane, solo così sarà inferto un colpo mortale alla pestifera propaganda russa e le Nazioni veramente amanti della pace riacquisteranno quanto per incompetenza di diplomatici hanno perduto nel mondo asiatico.

# Una mozione del M.I.R. letta al Consiglio Comunale di Gorizia

CONTRO LE ASSURDE PRETESE DEI RAPPRESENTANTI SLOVENI

Uno dei luoghi dove la politica di odio antitaliano si manifesta con maggior virulenza, è il Consiglio Comunale di Gorizia, dove i quattro consiglieri titini e i due assenti cattolici o bianchi, che dir si voglia, vanno a gara nell'imbastire ogni sorta di manovre e di insidie. L'ultima seduta del 25 luglio è stata particolarmente burrascosa, a causa di una serie di sfrontate, ingiuriose pretese avanzate dal caffettiere Rodolfo Bratus, un ex fascista già di nome Bertossi, che un tempo si pavoneggiava con tanto di fiocco nero sul fez e che ora posa a campione antifascista e irredentista jugoslavo. Questo signore, che conduce un fiorentissimo caffè, centro di convegno di tutti gli esponenti sloveni, pur godendo di una vita florida e comoda come tutti i suoi degni amici consiglieri sloveni, s'è messo a fare l'avvocato lei maltrattati sloveni. Questo Bratus ex Bertossi avrebbe preteso che fosse stata concessa la cittadinanza italiana anche agli optanti di lingua d'uso slovena — ciò che il trattato di pace vieta — e ancora che il Consiglio avesse pronunciato un voto di condanna contro il senatore democristiano Tessitori, per avere detto al senatore delle menzogne. Queste menzogne consisterebbero nel fatto di avere il senatore Tessitori affermato che i 13 mila sloveni in Italia vivevano liberi e bene, cioè che invece per il Bratus non è vero. Logicamente il Consiglio ha violentemente reagito alla baldoria pretesa e di contro ha approvato un voto di plauso per il senatore Tessitori.

Il significato della dichiarazione internazionale di libertà di cui sono di vostra libertà di responsabilità dovrebbe essere chiaro. Se uno possiede una casa a Dignano, ad esempio, dovrebbe essere libero di amministrarsela, di disporre a piacimento, riscuotere gli affitti, pagare le tasse, venderla, regolarla, tenercela. Ma quale gioco di parole! Se uno vuole amministrare i propri beni liberi deve ritornare sul posto (e in pelle?) o nominare un suo amministratore (al quale dopo dieci giorni le chiavi vengono tolte e non se ne parla più); non è possibile riscuotere un illo, vendere e un sogno, solo il pagare le tasse è una realtà. Infatti le varie amministrazioni pubbliche del C.I.L., fanno i loro comodi, riscuotono e pagano ma non rendono conto e ben sappiamo che nella sola Pola, in un anno, la locale amministrazione ha registrato un deficit di dieci milioni di dollari tra le entrate (affitti) e le uscite (tasse), così che tra non molto i proprietari si ritroveranno la loro roba dovranno ancora sborsare fior di milioni a titolo di tasse anticipate, manutenzione, restauri. Ed è mai possibile che anche prima quel pro-

terprete dei sentimenti dei quattro mila esuli giuliani residenti in Gorizia e come tali cittadini di pieno diritto di questa italianissima città. Questi sentimenti, mentre ricomfermano la piena solidarietà degli esuli con la maggioranza consiliare italiana nell'azione intesa a difendere le tradizioni storiche e patriottiche del Comune di Gorizia, esprimono nel contempo lo sdegno verso lo sparuto gruppo consiliare bilingue che, abusando della

libertà garantita dalla Costituzione Repubblicana, alimenta una campagna di menzogne e di calunnie, in perfetta concordanza e intesa con la stampa e la propaganda jugoslava, nell'evidente tentativo di screditare le istituzioni e le autorità italiane e cizzare il gruppo bilingue contro il patrio governo.

Ricordano gli esuli giuliani e dalmati il calvario da essi sofferto ad opera di quell'Invasore che trova tuttora

nel Consiglio Comunale di Gorizia chi ne interpreta e diffonde lo spirito aggressivo antitaliano e, memori della propria tragedia e del martirio vissuto anche da questa città per opera dei medesimi carnefici, ammoniscono fraternamente i cittadini italiani di Gorizia e i loro rappresentanti a respingere e stroncare le insolenti, disoneste manovre del gruppetto consiliare bilingue».

## Veglione dell'Arena

Si rende noto che per sopraggiunte difficoltà tecniche e per accondiscendere al desiderio espresso da parecchi amici il «Veglione dell'Arena» avrà luogo non a Gorizia, bensì a Trieste, in data da stabilirsi verso la fine del corrente mese di agosto.

Astar

## La storia dei beni «in libera disponibilità»

La storia dei beni «in libera disponibilità» è, per lo meno, amena. Non vogliamo mettere in dubbio la serietà dei delegati italiani, né il loro attaccamento alla realtà del giorno non vogliamo credere che i nostri governanti si siano accorti del trucco e lascino andare *pro bono pacis*; ma siamo più che autorizzati a pensare che mentre da una parte la delegazione italiana si attiene al significato reale delle parole, dall'altra la delegazione jugoslava gioca sul significato di queste, prende le norme per il chuffo e se ne infischia della serietà dei repionisti. Chi naturalmente ci rimette è il solito profugo, sempre profugo da cento organismi fin che serve, ma lasciato in balia di se stesso non appena una presa di posizione potrebbe guastare i rapporti di buon vicinato o di sudditanza alla lira.

Il significato della dichiarazione internazionale di libertà di cui sono di vostra libertà di responsabilità dovrebbe essere chiaro. Se uno possiede una casa a Dignano, ad esempio, dovrebbe essere libero di amministrarsela, di disporre a piacimento, riscuotere gli affitti, pagare le tasse, venderla, regolarla, tenercela. Ma quale gioco di parole! Se uno vuole amministrare i propri beni liberi deve ritornare sul posto (e in pelle?) o nominare un suo amministratore (al quale dopo dieci giorni le chiavi vengono tolte e non se ne parla più); non è possibile riscuotere un illo, vendere e un sogno, solo il pagare le tasse è una realtà. Infatti le varie amministrazioni pubbliche del C.I.L., fanno i loro comodi, riscuotono e pagano ma non rendono conto e ben sappiamo che nella sola Pola, in un anno, la locale amministrazione ha registrato un deficit di dieci milioni di dollari tra le entrate (affitti) e le uscite (tasse), così che tra non molto i proprietari si ritroveranno la loro roba dovranno ancora sborsare fior di milioni a titolo di tasse anticipate, manutenzione, restauri. Ed è mai possibile che anche prima quel pro-

# La burlletta dei beni in "libera disponibilità"

Pare che a Belgrado si divertano a prendersi in giro

preletari arrivavano alla fine dell'anno segnando deficit? E' opera questa accertatamente studiata in modo da gabbarre ancora una volta il povero profugo. Si dirà che anche questa volta noi stiamo facendo delle critiche senza portare alcun elemento costruttivo. Non siamo leghisti, siamo pratici. I cavilli del comun non ci interessano. Il Governo italiano, a conoscenza della tragica e indecorosa realtà, vuole continuare ancora a trattare con la Jugoslavia? Se ha la forza di far rispettare la legge e la parola continua; altrimenti mandi a mare tutto e non se ne parli più. Che uno si debba sentir dire che la sua roba è libera, ma non gli venga concessa la facilità di disporre di una presa in giro che non porta certo decoro alla sua nazione né, tanto meno, alla sua persona.

Non vogliamo scendere in altri particolari, ci accontentiamo di citare alcuni esempi.

Un commerciante, nel mag-

giù 1945, ha avuto concesso tutto quanto si trovava nel suo magazzino; nel giugno dello stesso anno, anche quanto esisteva nel suo negozio, con le regole regolari con tanto di firma e con gli elenchi delle merci portate via. Nell'aprile 1950 riceve da Belgrado la comunicazione di libera disponibilità. E le merci: farina, zucchero, olio, riso, ecc.? e le attrezzature? Non esistono più, però tutto è libero.

Il proprietario di un villino di campagna costruito nel 1888, è stato costretto nel 1945 a cedere in affitto il suo edificio ad un ospedale. Belgolare contratto con affitto di 4 mila lire al mese. Dopo un anno gli amministratori, senza il permesso del proprietario, scoperciano il vil. lino, lo alzano di un piano, modificano tutto nell'interno in modo che la casa diventa un vero ospedale. Naturalmente rispondono il pagamento dell'affitto. Nel maggio 1950 il proprietario viene a sapere che i suoi beni sono liberi.

Non occorre altro, ma gli esempi potrebbero continuare. Ci sembra sia solo il caso di chiedere al nostro Governo: è serio tutto ciò?

Non parliamo poi della questione delle confische. Di queste sentenze che i nostri governanti accolgono per buone. Non è serio. I profughi però dovrebbero essere felici. Quale miglior attestato di italianità?

Intanto a Belgrado i lavori sono fermi. La Voce del Popolo di Filime (14 giugno 1950) riporta una interessante dichiarazione del ministro Kardelj: «E' un fatto, infatti, che per quanto riguarda la parte materiale l'ac-

cordo è stato in generale raggiunto — e ciò sia per quanto riguarda le riparazioni, sia per quanto riguarda il problema del risarcimento per i beni italiani nazionalizzati ed il problema relativo ai beni degli optanti italiani dei territori ne liberati. Ma, per quanto riguarda la firma definitiva, la parte italiana tira le cose così a lungo che le trattative sono praticamente interrotte».

Questo non soltanto a Roma ma anche a Belgrado. Lasciamo da parte le consi-

derazioni politiche del signor Kardelj e precisiamo solo che se questa firma definitiva deve portare all'Italia un altro danno e peggiore umiliazione è bene che la firma non si metta mai. Pensare che gli slovi hanno avuto la spudoratezza di chiedere per i loro caduti nella guerra di liberazione (8 o 10 mila), mentre da parte nostra nessuna parola è stata fatta per i nostri caduti nella stessa guerra e la cifra va dai 35 ai 45 mila tra i morti delle folle e delle due liberazioni, tra i morti della Venezia Giulia e quelli della Dalmazia! Argomento questo che tratteremo per esteso in un altro articolo.

Mille volte meglio buttare a mare tutto aspettando che l'Italia riabbia voce in capitolo per poter riprendere le trattative: sulla base del diritto.

Luigi Papo

## Gita a Roma

La Sezione del Villaggio giuliano-dalmata di Roma della Società «Dante Alighieri», in collaborazione del gruppo della Lega Nazionale, organizza per la prima decade di agosto una speciale gita per Pompei e Sorrento, servizio celere con torpedone di lusso munito di bar-buffet con partenza alle ore 4 ed arrivo a Pompei alle 9 ed a Sorrento alle 13; rientro in tarda serata.

## Gita a Roma

La Sezione del Villaggio giuliano-dalmata di Roma della Società «Dante Alighieri», in collaborazione del gruppo della Lega Nazionale, organizza per la prima decade di agosto una speciale gita per Pompei e Sorrento, servizio celere con torpedone di lusso munito di bar-buffet con partenza alle ore 4 ed arrivo a Pompei alle 9 ed a Sorrento alle 13; rientro in tarda serata.

## Gita a Roma

La Sezione del Villaggio giuliano-dalmata di Roma della Società «Dante Alighieri», in collaborazione del gruppo della Lega Nazionale, organizza per la prima decade di agosto una speciale gita per Pompei e Sorrento, servizio celere con torpedone di lusso munito di bar-buffet con partenza alle ore 4 ed arrivo a Pompei alle 9 ed a Sorrento alle 13; rientro in tarda serata.

# Tutti sono i difensori, oggi

Nel momento in cui sto scrivendo queste righe penso al lontano 1945-46, col dolore sempre vicino, sempre più grande nel vedere che ogni giorno nuovi profughi vengono ad aggiungersi agli altri, fuggendo dall'Istria mentre nuovi orribili fattori vengono a rendere più tristi e disperate le condizioni della nostra terra, in cui vengono distrutti anche i sia pur minimi residui della civiltà del tempo passato. Ma non soltanto buona gente varca il confine; arrivano anche degli italiani degni, i quali hanno fatto opera ostile all'Italia per opportunismo, per ambizione di cariche politiche cui non erano degni. Ora pretendono anche di presentarsi come degli onesti conservatori dell'italianità della nostra terra.

Tali signori però si sbagliano, perchè noi siamo sempre pronti a dir loro ancora, come per il passato, che il tragore dell'esplosione di Vergarola l'abbiamo sempre nelle orecchie; ed abbiamo ancora negli occhi l'immagine di quei corpi ridotti in brandelli, mentre lo strazio più grande veniva a stroncare l'esistenza dei parenti, privati anche del conforto di dare il bacio estremo alle spoglie dei propri cari.

E giacché qualcuno di questi signori pare voglia preparare un diario, supponiamo con intenti di discolpa, sta bene che noi aiutiamo la loro memoria, che sembra facilmente impallidire. Ricordiamo loro la bella figura di Clemente impallidire. Ricordiamo loro la bella figura di Mons. Radossi, quando, pallido in volto dal dolore, nel dare l'estremo addio alle vittime innocenti d'una barbara

ferocia, la ritto sui gradini della Cappella mortuaria, ammoniva con cristiane parole i colpevoli diretti ed indiretti; in quel momento tutti i volti erano pallidi ed angosciati; alcuni però per il timore che da quella bocca non uscisse la denuncia d'una colpa la cui verità era certa e non poteva essere negata. Dov'erano in quel momento tutti i dirigenti del CPL e dell'UAIIS locali? Cosa sentivano i loro cuori?

Tanti i colpevoli del nostro grande dramma, del dramma che noi abbiamo vissuto giorno per giorno, ora per ora, fino all'ultima.

Tutti ora difensori della nostra terra; tutti paladini di giustizia; tutti autonomamente espressione di tutti noi. Quanto meglio sarebbe invece che ci lasciarono, come lo siamo stati fieramente a Pola, soli a continuare il cammino del nostro calvario, puro, perchè sinceramente sofferto per intero.

Ma nessuno ha voluto trarre ammaestramento dall'esperienza; sappiano però che mai potranno essere da noi tollerati, anche se il loro passato vorranno ora ammorbidire, quando il nostro ideale è stato la coesistenza di una vita giorno per giorno vissuta nella nostra terra. Essi diranno d'essere stati traditi nella propria fede; io giuro loro forte e sicuro: «siete voi che avete tradito una fede e non costringeteci ad usare gli stessi metodi che un giorno voi avete usato con noi».

Remigio Spenich



Il gruppo dei chersimi, riunito tempo fa a Gorizia

COLONNA MENEGHINA

Al Cappuccetto Rosso
Proseguendo nella serie, intitolata la volta scorsa, dei vagabondaggi ai locali dove i profughi amano spesso ritrovarsi a Milano, diamo questa settimana la parola a Volongo...

Domenica mattina, come al solito, le vedie assistenti al Cappuccetto Rosso reggevano le membra degli Istriani facendoli, l'Arcoepiscopo funzionava...

Un cane spietato traverso la piazzetta, trascinando legato alla coda un pezzo di latta, e in discussione incontinentemente venne incalzato. Argomenti di attualità: guerra di Corea, gira di Francia e articolo dell'Arena su Cassago Brianza...

Il giro di Francia venne toccato con parbo, perché lo sport costituiva argomento doloroso per Prioleggi (ha fatto ai campionati mondiali di calcio, per il capitano, del quale non sfuggì il nome della Pietas Julia...)

Il 17 luglio a Ravenna il loro trentesimo anniversario di matrimonio. I profughi da Rovigno di Maria Giovanna Quarantotto e Luigi Basilio...

La Lombardia abbiamo il proprio nome seguito da qualcosa è riuscito ed infatti un polevano, residente a Saronno, ricorda che, in quella stagione ferroviaria, si legge: "Saronno ed i suoi amaretti", ma alla stazione di Cassago non si legge niente dei treni...

I due fratelli Piatto si guardavano preoccupati, mentre il dr. Rocco si preoccupava per conto proprio senza guardare nessuno. Il rag. Menzini glielo dolcemente come il giorno della discesa...

SIRONI ANTONIA IN BONINI, Guidonia: E' necessario a che sia chiara con sollecitudine la sua posizione attuale in grado di conoscere la situazione...

ROCCO ARMANDO, Caserta: Abbiamo ancora una volta sollecitato presso l'ufficio competente l'evazione favorevole della sua pratica.

OSCAR DOBOZ, Todi: Non siamo ancora riusciti ad assumere le informazioni che ci interessano. Confidiamo che quest'ultimo ci possano essere fornite quanto prima dall'Associazione "Amici della Vittoria".

GORTAN LINA, Ferra d'Isonzo: Abbiamo fatto l'opportuna segnalazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro allegando i documenti da lei inviati, in merito a quanto precedentemente scritto.

SESSA BRUNO, Bologna: Troppo tardi lei ci ha prospettato il suo caso che ormai si presenta di ben difficile se non proprio impossibile soluzione. Lei avrebbe dovuto presentare in tempo utile e cioè entro l'8...

Primo a Brindisi

Proprio in quel momento traverso la piazzetta un gatto con un nastro giallo che frastuonava legato alla coda un quadro d'autore...

Volongo Volonghi

FRIOCCO BIANCO

La casa di Tina e Gigi Prakovich, esuli da Ragusa di Dalmazia, è stata allietata dalla nascita della piccola Marinella...

Vita e problemi degli esuli

RIPRENDE L'ATTIVITA' la CASSA dell' ISTRIA

La Cassa di Risparmio di Pola, trasferitasi dopo l'esodo a Trieste con la denominazione di Cassa di Risparmio dell'Istria, in seguito ad accordi con la Cassa di Risparmio di Trieste, riprenderà la sua attività...

SOLIDARIETA' in lieto anniversario

Festeggiando il 17 luglio a Ravenna il loro trentesimo anniversario di matrimonio...

Patronato del MIR

M. BENUSSI, Trieste: E' vero che presto avverrà lo sblocco delle somme depositate presso le Casse Rurali dell'Istria...

SALOMON VIRGILIO, Grado: Abbiamo richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Infanzia...

DEROCCHI BONETA IN GOLLESI, Milano: Abbiamo prospettato ai comuni di Bergamo la necessità che la venga accordato il trasferimento di residenza stabile da Bergamo a Milano.

ROCCO ARMANDO, Caserta: Abbiamo ancora una volta sollecitato presso l'ufficio competente l'evazione favorevole della sua pratica.

OSCAR DOBOZ, Todi: Non siamo ancora riusciti ad assumere le informazioni che ci interessano. Confidiamo che quest'ultimo ci possano essere fornite quanto prima dall'Associazione "Amici della Vittoria".

GORTAN LINA, Ferra d'Isonzo: Abbiamo fatto l'opportuna segnalazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro allegando i documenti da lei inviati, in merito a quanto precedentemente scritto.

SESSA BRUNO, Bologna: Troppo tardi lei ci ha prospettato il suo caso che ormai si presenta di ben difficile se non proprio impossibile soluzione. Lei avrebbe dovuto presentare in tempo utile e cioè entro l'8...

Primo a Brindisi

Proprio in quel momento traverso la piazzetta un gatto con un nastro giallo che frastuonava legato alla coda un quadro d'autore...

Volongo Volonghi

FRIOCCO BIANCO

La casa di Tina e Gigi Prakovich, esuli da Ragusa di Dalmazia, è stata allietata dalla nascita della piccola Marinella...

Festa di chiusura al Collegio Filzi

Anche quest'anno, a lieto coronamento di un lungo periodo di intenso lavoro, il Collegio «F. Filzi» ha voluto organizzare la tradizionale festa di chiusura dello stesso collegio...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

DA VENEZIA

Valentino Moscarda, della Sezione del MIR di Venezia, informa i sottoscritti di aver ricevuto i loro lettere provvedendo a quanto desideravano...

Il periodo grudes del Collegio «F. Filzi» è ufficialmente chiuso lo dichiara il Segretario generale...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

DECESSI

Amedeo Giovanni
Nella notte del 20 al 21 corrente mese è deceduto nell'ospedale di S. Anna Venezia...

Marco de Tonetti
A Plova di Sacco (Padova) addì 21 corr. è deceduto il profugo istriano prof. dott. Marco de Tonetti...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

ANCORA A PROPOSITO dei "beni abbandonati"

Concludiamo l'esposizione dei provvedimenti che il Governo può prendere...

NOZZE

A Trieste nella chiesa della Madonna del Mare si è unita in matrimonio la gentile signorina Zucca Nella...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

DECESSI

Amedeo Giovanni
Nella notte del 20 al 21 corrente mese è deceduto nell'ospedale di S. Anna Venezia...

Marco de Tonetti
A Plova di Sacco (Padova) addì 21 corr. è deceduto il profugo istriano prof. dott. Marco de Tonetti...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

ANCORA A PROPOSITO dei "beni abbandonati"

Concludiamo l'esposizione dei provvedimenti che il Governo può prendere...

NOZZE

A Trieste nella chiesa della Madonna del Mare si è unita in matrimonio la gentile signorina Zucca Nella...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

Incidente mortale
Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

ASSISTENZA ALL'INFANZIA

BILANCIO DELL'OPERA

Durante l'anno scolastico 1949-1950 sono stati assistiti nei collegi amministrati dall'Opera per l'Assistenza Profughi 322 scolari e studenti profughi giuliani e dalmati...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

ANCORA A PROPOSITO dei "beni abbandonati"

Concludiamo l'esposizione dei provvedimenti che il Governo può prendere...

NOZZE

A Trieste nella chiesa della Madonna del Mare si è unita in matrimonio la gentile signorina Zucca Nella...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'Arena offre un disegno

Non c'è che dire, tutti hanno ragione d'essere orgogliosi dei propri figli...

INCIDENTE MORTALE

Angela Rigolo, esule da Pola di anni 12, residente a Milano, è deceduta il giorno 3 luglio u. s. E' stata inventata da un'autorente mentre...

COMUNICATO

Si comunica che per tutto il mese di agosto il Comitato effettuerà l'orario estivo di lavoro...

Il gruppo dei nove bambini cresimatisi al CRP di Chiari, tra i padrini e le madrine la moglie del dott. Gino Silvani...

GALLERIA DI FULVIO

L'A





# L'Arena di Pola



## All'avanguardia la famiglia dei profughi nell'auspicata unione sacra Nazionale

### SUI CONFINI ORIENTALI LA PRIMA PROPAGANDA DEL COMUNISMO ASIATICO

L'alta ostria è resa più pesante dagli avvenimenti internazionali, politici e militari, che stanno sviluppandosi sul quadrante della storia. La comunità dei profughi, sorpresa dalla nuova spinta comunista nella Corea dopo quella altrettanto fulminea in Cina, avvertono la drammaticità della minaccia che muove da Mosca e allunga i suoi tentacoli per ora verso i punti di minor resistenza per riciclarsi ed impegnarsi nel maggior numero di forze avversarie. Ma non tarderà molto che andrà a saggiare e intaccare altre posizioni del globo terrestre, non esclusa l'Europa.

A soli cinque anni dalla fine della guerra, Nazioni e Governi della comunità dei popoli liberi sono chiamati a riproporsi il tragico dilemma della guerra e della pace, una e l'altra sospese ad un filo troppo teso per non rischiare gli spiriti del prossimo avvenire. L'essere o non essere amletico non è più pronunciato nel piccolo spazio di un palcoscenico di teatro, ma risuona con accento angoscioso sulla scena del mondo.

L'Italia, per far parte della grande comunità dei popoli democratici amanti della libertà e della pace, non può purtroppo estraniarsi da questa gigantesca partita aperta dal comunismo che ha in gioco una posta di supremo valore per l'umanità. Si tratta infatti di decidere se la schiavitù bolscevica debba o no imporsi sulla civiltà occidentale, se il mondo debba o meno cadere preda del pauroso asialismo al favore dell'ideologia comunista. A coloro che, in buona o malafede, affacciano l'idea di starese appartati o, peggio ancora, di aprire le porte al comunismo moscovita e di accoglierlo come liberatore, è facile rispondere che, in un'ora o nell'altra di queste due scaturite eventuali, il nostro paese verrebbe cancellato dal novero dei popoli civili degli di rispetto. A prescindere dal fatto che gli amici alleati giudicherebbero questo assurdo proposito come una discezione che andrebbe ad appesantire il conto passivo della nostra Nazione verso la storia e la coscienza dei popoli, lo stesso nemico ne approfitterebbe per riservarsi la sorte che di norma viene inflitta agli imperatori e ai viliacchi. Perché sarebbe presto e condotta di sorpresa vi giaccherebbero di starse appartati mentre il mondo brucia, mentre altri popoli lottano e sanguinano per salvare dalla schiavitù noi e i nostri figli, noi e tutti i valori morali e spirituali che rendono la vita degna di essere vissuta. A che varrebbe la stupida neutralità dei paesi, a che varrebbe la criminosa idea di comunisti di favorire la pacifica transizione asiatica dell'Italia, quando poi il trionfo della bestia bolscevica porrebbe anche il nostro paese sul piano di uno screditato satellite, tanto più disprezzato in quanto provatamente incapace di nutrire e di difendere l'ideale della propria patria e della propria libertà.

Scritta questa eventualità, rimane allo Stato, al Governo, al popolo italiano il dovere di premunirsi contro le forze e le correnti che vorrebbero infangare l'onore della nostra Nazione e, peggio ancora, ridurla ad una provincia russa, ad un serbatoio per alimentare, con la sua eccedenza demografica, la Siberia. L'appello lanciato da De Gasperi per richiamare gli italiani ad una realistica valutazione del momento politico internazionale e, di conseguenza, ad una presa di posizione contro le forze corrosive e sabotatrici in azione nell'interno del nostro paese, deve essere considerato il primo stadio dell'arduo cammino che ci condurrà contro il pericolo che ci minaccia alle spalle. Coltivare delle illusioni sulle intenzioni e sulle possibilità di questo nemico interno sarebbe altrettanto criminoso quanto un atteggiamento passivo e temporizzatore nei suoi confronti. Ma dopo questa constatazione, gli italiani tali per coscienza, amore di Patria e senso del dovere sentono il diritto di domandare intorno a quale programma debba realizzarsi la rinovata unione sacra nazionale che richiama l'appassionato appello partito alcuni mesi orsono dal Piccolo dell'Isoneo, celebratosi in Gorizia, promotore il nostro

«Movimento Istrian Revolucionista» col concorso del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria e dell'Associazione per la Venezia Giulia e la Dalmazia. In linea pregiudiziale non potrebbe concepirsi altro termine d'impostazione della crociata dell'unione sacra nazionale, che sul binomio Italia-Antitalia. All'intuono di questa impostazione, nessun altro amalgama salderebbe efficacemente il fronte interno. La idea di condurre la battaglia interna su due o più fronti, finirebbe per tradursi in una scagura nazionale. Non è questa l'ora delle ideologie di parte, dei partiti e delle fazioni, ma è l'ora che porta il suono della campana a martello e ognuno deve assumersi la propria parte di responsabilità. Tutte le prevaricazioni, i pregiudizi, le diffidenze devono fondersi e trarsi nella fiamma dell'ideale supremo, comune per tutti gli italiani che sentono ancora la coscienza di voler lottare e soffrire per salvare la libertà e l'indipendenza del popolo italiano, per difendere i focolari e le case dall'invasore asiatico, per assicurare le nostre famiglie e i nostri figli alla schiavitù

la più abietta che finora si sia affacciata sul mondo. E non basta. Alla bandiera della unione sacra nazionale deve accompagnarsi la determinazione di darvi un contenuto concreto, politico, sociale ed economico. Le ferite aperte sul nostro fianco orientale devono essere ricamate; e che varrebbero altri sacrifici qualora proprio la peggiore propaganda del comunismo asiatico, quello di Tito, tenesse ancora avvinti gli italiani coi suoi visceri e mortali tentacoli le nostre sventurate terre adriatiche e continuasse a soffocare, nel nostro mare, la vita dei nostri pescatori? Né sarebbe concepibile un appello alla solidarietà operante del popolo italiano qualora la giustizia sociale non venisse instaurata con risoluta fermezza e fatta piazza pulita del troppo smaccato spreco e truci nella distribuzione della ricchezza, il popolo avesse conferma pratica dell'evoluzione dei tempi verso concezioni e sistemi di vita progressivi. Perché non basterà ad un dato momento, rendere innocui i portatori e i diffusori del bolscevismo anche arrivando alle estreme conseguenze, ma occorre

poi neutralizzare gli effetti della loro propaganda, andando incontro alle istanze delle masse popolari, smantellando nel contempo certe strutture e certe mentalità che sono altrettanto pericolose quanto l'azione demagogica e corrosiva del bolscevismo.

Per riassumere, diremo che il Governo può contare sulla solidarietà, nella sua azione, di tutte le genti giuliane che hanno visto da vicino il volto del comunismo di Tito e proprio qui, sulla fascia di confine orientale, se scorgono giornalmente i tristi frutti, ne controllano gli orrori mentre dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia come da tutto il resto della Jugoslavia arrivano i gemiti di tutto un popolo anelante alla liberazione dagli orrori bolscevichi di Tito. E tanto più fedele e decisa sarà questa adesione delle genti giuliane alla crociata nazionale contro tutti i nemici d'Italia (interni, quanto più chiara e impegnativa sarà l'opera del governo nel propugnare e appoggiare le loro aspirazioni che hanno per meta il ritorno della Venezia Giulia alla Madre patria.

Rodolfo Mazzini

## Nell'Opera per l'assistenza

È stato nominato con Decreto di data 10 luglio il Collegio Sindacale dell'Opera, che risulta così composto: componenti effettivi, rag. Carlo Moro, rag. Franco Cimino; componenti supplenti, rag. Giovanni Coccia, Modesto Caprini.

Con decorrenza 1. luglio 1950, sono stati promossi i seguenti funzionari del ruolo collegi dell'Opera: dal grado VI al grado V, Ferruccio Robba direttore del Convitto Nazario Saurio; dal grado VII al grado VI, Lenzi Viminio, e dal grado VII al grado VI, Fabio Filzi; dal grado VIII al grado VII gli istruttori: Gabrielli, Zele, Bone; le assistenti: Cernogoraz, Ghorassi e Bulfini. Sono state inoltre promosse a guardabriere di prima classe le dipendenti Mechis, Caroli, Rocchi.

## UNA VISITA dell'ing. Senigaglia

Nei giorni scorsi il Presidente, ing. Oscar Sinigaglia, ha fatto una visita improvvisa alla sede del Convitto «Fabio Filzi» e ai Preparatori Antieuropei di Sappada. I ragazzi hanno improvvisato una manifestazione all'ing. Sinigaglia e alla gentile signora, che l'accompagnava.

## DAL FUORISACCO DI OLTRE CONFINE Nuovi "cortigiani", italiani alla gloria del divo Tito

Dopo le delegazioni operaie e intellettuali italiane andate in Jugoslavia a nutrirsi di democrazia titina, ora è la volta di quella agricola, giunta negli scorsi giorni a Belgrado. Vi figurano al capo Domenico Davide di Vico e il cultore Giuseppe Spino, che si sono dichiarati vecchi comunisti ora eletti per il loro convinto titolo. Tito spende molti milioni in Italia e negli altri paesi per richiamare intorno a sé e al suo regime tutta una corte di cortigiani. Mentre il popolo jugoslavo soffre la fame e gira scalzo e denudato, il tirano non si preoccupa altro che di circondarsi nella propria reggia di «incensatori su misura». Le manie dei dittatori sono sempre le stesse, comunismo o meno.

**Anche di notte**  
Con la scusa che fa caldo, a Fiume i poteri popolari hanno introdotto anche il lavoro notturno. Così gli operai e le donne, dopo aver lavorato tutto il giorno, vengono indrappellati alle 17 e condotti sui vari obiettivi di lavoro per rimanervi fino alla mezzanotte. La scusa del caldo è fin troppo puerile, dal momento che gli stessi operai e tutti i lavoratori in genere continuano a lavorare per il resto della giornata sotto il sole e non c'è anima di capoccone che si preoccupi della loro sorte. Si tratta, per la verità, di un nuovo più umano mezzo di sfruttamento che rientra perfettamente nel sistema comunista.

**Linea aerea**  
Con particolare rilievo i giornali jugoslavi annunciano l'inaugurazione, a partire dal 6 luglio u. s., della linea aerea Belgrado - Zagabria - Pola e viceversa, il maggior collegamento della quale sarà quello che in nottata di trasporto gli operai dell'inter-

no sulle belle spiagge dell'Istria. Il provvedimento ci è parso tanto encomiabile che abbiamo sentito il bisogno di conoscerlo più a fondo e abbiamo così appreso che per fare il viaggio fino a Pola, gli operai dell'interno della Jugoslavia avrebbero dovuto pagare per l'andata non meno di 2000 dinari e altrettanto per il ritorno. Tutto sommato, quasi un mese e mezzo di lavoro per pagarsi il viaggio aereo. Resta ora da conoscere il numero degli operai che vorranno per andare a fare i bagni a Pola o sulla costa istriana, rinunciando ad un mese e mezzo di salario. Bisogna riconoscere che quando vuole fare dello spirito, anche la propaganda titina ci riesce, sia pure alle spalle della miseria.

Il corrispondente x

Si richiede l'indirizzo della signorina

Irma ved. Petronio in COSTESSI

Ne danno il doloroso annuncio i figli cap. Ettore (Rino), dott. Bartolomeo e Maria Pasini anche a nome del marito rag. Luigi Costessi, delle nuore, del genero, dei nipoti, dei fratelli e delle sorelle.

UNA PRECE

La Direzione de «L'Arena di Pola» partecipa al grave lutto del proprio collaboratore dott. Gian Proda per la immatura scomparsa della Sua adorata Mamma

ARIANNA PRODA

avvenuta a Roma il 25 luglio 1950.

I funerali hanno avuto luogo, con la partecipazione di numerosi profughi della colonia romana, giovedì 27 partendo dall'abitazione della cara Estina in Via Michele di Lando 72.

ARIANNA PRODA

Il giorno 25 luglio 1950 si è spenta a Roma, dopo 4 anni di esilio dalla Sua Fiama, la signora

ARIANNA PRODA

il Centro Studi Adriatici, nel darne il triste annuncio, si associa al profondo lutto dei figli: dott. Gianni, medico della Consulta del Centro, dott. Arturo e Maria.

Le famiglie Nani e Pupo, profondamente colpite per la irreparabile perdita della signora

ARIANNA PRODA

esite da Fiume, si associano al profondo lutto dei figli dott. Gianni, Maria e dott. Arturo.

## Al Parco delle Rose di Grado

# Il coro di Rovigno ha cantato le "bitinade,"

Grado, agosto  
Il complesso vocale del famoso coro di Rovigno sabato 22 c. m. alle ore 21, per conto dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, ha dato prova della sua bravura con le rinomate «bitinade» rovine e canti istriani e triestini.

La manifestazione ha avuto luogo sullo spiazzo del pattinaggio, appositamente allestito per l'occasione, dove giuravano al vento assieme alla bandiera nazionale i vessilli delle quattro province sacrificate. Il coro composto da circa 25 elementi, era accompagnato dal suo riorganizzatore Angelo Giurich e diretto dal noto compositore triestino maestro Carlo. Circa 500 persone hanno assistito alla bella ed applaudita manifestazione che ha fatto molta impressione sia nel pubblico gradese che in quello composto dagli ospiti.

Finito il programma i coristi si sono diretti alla volta del ristorante Riviera, di retto dal rovinegese Costanti. In Francesco, dove all'esterno era stata loro preparata la cena e quindi circondati da numeroso pubblico, hanno continuato a cantare a richiesta le belle canzoni istriane chiudendo la serata con l'Inno al Piave e l'Inno all'Istria.

Hanno avuto modo di farsi notare il rovinegese Petronio Antonio con la sua forte e bella voce tenore ed il rovinegese Pasquelli Giordano con la sua profonda voce baritonale in varie parti di solisti e pure il rovinegese Zocchelli Giovanni che ha sbalordito per il suo perfetto accompagnamento a bocca nelle «bitinade». Presenti alla manifestazione il Presidente

del'azienda Autonoma di Soggiorno comm. Degani accompagnato dal Direttore dr. Mattel i quali non si sono mai staccati dal complesso coristico per il quale hanno avuto parole di elogio e promessa una seconda manifestazione molto meglio organizzata e con la partecipazione di altri cori della Provincia. Presenti pure il Presidente la locale Delegazione V.G. e D. sig. Castellani, il Presidente la Sezione del M.I.R. sig. Setpetti, un vasto stuolo di profughi ed una rappresentanza della Colonia marina e Zara.

A notte inoltrata, circa verso l'una, il complesso ha fatto ritorno a Trieste dove ha la residenza abituale.

Eddi Iota

**RICORDO**  
Ci è giunto in redazione un piccolo santino-ricordo con una invocazione a Gesù e con la scritta vicino, data 27 luglio 1950 in Perugia, Basilica di San Pietro: «Maria Cristina e Gabriella Maria Baccelli, profughe da Pola, ricevono oggi dalle mani dell'Arcivescovo Mons. Radossi, istriano, ultimo Vescovo di Pola italiana, i S.S. Sacramenti della Prima Comunione e Cresima».

Care Cristina e Gabriella, grazie per averci voluto partecipare la vostra gioia nel giorno più sereno dell'esistenza. Vi ricordiamo sempre con i vostri faccini sorridenti a fianco di vostro padre, dal cuore grande come il cielo, sempre cristiano e sempre istrianamente «due» dire. Ricordatevi però di dargli per noi una tiratina di orecchie con una sgridatina perché sembra essersi dimenticato che «L'Arena», da lui tenuta al battesimo del piombo, ha ancora bisogno di lui. Mettetegli la penna in mano e finché non serve non lasciatelo andare a dormire. Vi assicuriamo che sarà una cattiveria che il Signore vi perdonerà. Caro Pino, t'abbiamo scritto...

**ARRIVI**  
Mercoledì 25 c. m., altra grande serata di profughi polesi riuniti attorno ad un lungo tavolo all'esterno del ristorante Riviera. Era una serata in onore di Mastropasqua. Domenico che giunto da Bari assieme alla sua signora è stato festeggiato da altri profughi che per l'occasione si trovavano a Grado. Infatti quasi tutti abitano in altri comuni d'Italia: Mastropasqua Franco e signora da Pordenone, Gianni Sergio e signora da Verona, Pecene Edoardo da Trieste, Giacomo Crismani e signora Trieste, Silvio Graberi e signora da Udine, Bruno Saffi e signora e figlio da Bolzano, signorina Icardi Bianca da Bolzano, Paolo Karel e signora dalla Svizzera ed infine Gasperutti Carlo e signora e figli gli unici residenti a Grado.

La serata è trascorsa tra la più lieta allegria, tra i ricordi degli anni verdi polesi e tra canti di gioia sorti spontaneamente anche perché la cena era stata inaffabile con abbondante vino. Regnava la serenità e stata eletta la signorina Anna Po. In Gasperutti, di circa cinque mesi, perché è stata la più silenziosa di tutti i presenti.

**IRREDENTISMO**  
(Continua dalla 111 pagina)  
tenza meramente continentale, ma come a Campofornio non aveva pensato di dover assimilare la linea della politica veneziana, così ora non aveva veduto l'opportunità di sostituire l'Austria nelle sue mire di espansione nel balcani. Non riusciva a concepire la necessità di fare dell'Italia una potenza, padrona dell'Adriatico, che in una propria ragione di vivere trovasse alimento e forza tale da reggere agli urti esterni e costituisse un pilastro della unicità europea. Errore di visione esiziale per l'Impero. Napoleone — l'usurpatore, il demonio — aveva immaginato di poter dominare l'oriente europeo, creando la marca illirica e facendone uno strumento di dominazione verso altre situazioni, ma non aveva pensato che a ciò sarebbe stato necessario possedere una base strutturale simile a quella che i romani creavano, nelle loro zone d'influenza in territorio ostile: le energie che dovrebbero essere rivolte alle operazioni di guerra sono invece assorbite dall'assillo delle misure di sicurezza.

**QUADRETTI**  
A Grado chi desidera avere l'indirizzo di un profugo o delle indicazioni, basta che si rivolga al Bar «Excelsior», situato nel Viale: saprà tutto ciò che desidera, essendo quello il recapito della maggior parte dei profughi.

Vi si trova l'ing. Malusa, con la sua rizza e vezzosa barbetta, che osserva attentamente le «pupette» che passano, l'amico Lenza che si sofferma a bere il caffè e leggere il giornale, Setpetti che cerca ristoro e riposo dopo la giornata di fatica e di lavoro, il Direttore della Mensa Vespillo Salamoni che sfida chiunque a fare una partita di «briscola scoperta» e finisce quasi sempre col perdere, Giuseppe Samassa che racconta le sue barzellette, gli altri due fratelli Salamoni che ravvivano il locale con le loro vicine

**SISTEMI TITINI**  
Il segretario comunale di Capodistria, Sandrin, ha dovuto lasciare la città avendogli i titini resa così impossibile l'esistenza. Dopo infinite angosce ed umiliazioni hanno trovato il modo di eliminargli l'assistenza fotografica rappresentando una fotografia con la seguente dicitura: «Un saluto dalla nostra cara e vecchia Pola con la speranza ferma e sicura di ritornare».

**LA FOTO DEL CONCORSO**  
Ci è stata inviata da Salvatore Priora junior, residente ad Erba, in via Mamelì, 1, cui questa volta va il meritato premio di L. 500. Per tutti i poleisani; questa fotografia rappresenterà certamente un ricordo nostalgico: è appunto con tale nobile intenzione che Priora ha voluto mandarcela, accompagnandola con le seguenti parole: «Un saluto dalla nostra cara e vecchia Pola con la speranza ferma e sicura di ritornare».

**CONCORSO DEL MOSAICO**  
Premiati nel 16.º concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco le soluzioni: Manzin Alta (Gorizia) con una scatola di caramelle; Barcioli Giovanni (Taranto) con un libro; Depiera Beppino (Ghirano) con un libro.

**Premio agli abbonati**  
La sorte ha favorito questa settimana l'abbonato Tumulio Enrico (Cervignone) il quale riceverà una bottiglia della distilleria Chérin.

**PIETRO RINO MOSCARDA**  
I genitori, le zie e gli zii lo ricordano con immutata dolore a quanti lo conobbero e amarono quella giovinetta così prematuramente troncata.  
Firenze - Pola - Galesano, 7 agosto 1950.

**LA FOTO DEL CONCORSO**  
Ecco il XVIII; le soluzioni entro il 12 agosto

Alla «mano tesa», la Jugoslavia risponde sempre così